

GIOVEDÌ, 14 GIUGNO 2007

Pagina XVIII - Roma

Ville e terrazze per dive e sculture da Burri a Calatrava

A Tivoli e Bracciano da oggi opere del '900, statue antiche e abiti per il teatro

LINDA DE SANCTIS

Ville monumentali, castelli, terrazze: l'arte, d'estate, per mostrarsi, si sposta fuori Roma e, oltre ai luoghi deputati della Capitale, sceglie musei gioiello, scenari ariosi, panorami a trecentosessanta gradi, viste mozzafiato.

Villa Adriana a Tivoli, nei suoi spazi imperiali, racchiude l'Antiquarium del Canopo, dove si apre sabato la mostra "Vibia Sabina da Augusta a diva" incentrata sulla statua in marmo bianco di dimensioni maggiori del vero, e una base triangolare, sempre in marmo, con decorazione figurata a bassorilievo, di stile neoattico, restituiti dal Museum of Fine Arts di Boston all'Italia e per la prima volta visibile a Roma. Ritratti, epigrafi, monete, analizzano in una prima sezione, l'immagine pubblica dell'imperatrice, correlata al programma politico di Adriano, e poi la sua divinizzazione in seguito alla morte avvenuta tra il 136 e la prima metà del 137 d.C., epoca a cui è da riferire la statua di Boston, che ripropone l'immagine di Sabina "Diva", raffigurata come Demetra Cerere.

Ed è sempre a Tivoli che la rinascimentale Villa d'Este che si offre come scenario per un'altra grande mostra estiva: "'50-'60. La scultura in Italia. Opere dalle collezioni della Galleria nazionale d'arte moderna". Curata da Maria Stella Magozzi, la mostra, che si inaugura oggi, rappresenta anche l'avvincente storia del "collezionismo di Stato" e della sua leggendaria iniziatrice Palma Bucarelli, che con la sua dichiarata predilezione per le arti non figurative, fu autrice di scelte definite allora «scandalose». In mostra, le opere, che crearono «sobbalzi» e interpellanze, di Consagra, Mastroianni, Burri, Colla, Fontana, Ananda Coomaraswamy, Arnaldo e Giò Pomodoro, Carrino, Lorenzetti, Lo Savio, Alviani, Pierelli, Ceroli, Tacchi, fino ai lavori più recenti di Pascali, Zorio, Mattiacci.

Uno dei più bei castelli d'Italia, quello Odescalchi di Bracciano, apre invece, sempre da oggi, le sue storiche sale, per ospitare una mostra che è un inno alla creatività e al gusto italiani, celebrati attraverso le collezioni della sartoria Farani. "Costumi a Corte", mette in mostra gli abiti creati da Piero Farani che, con la collaborazione di costumisti come Danilo Donati, Lele Luzzatti, Santuzza Calli, Franca Squarziapino, Luigi Perego, creò nella sua sartoria capi per cinema, teatro, lirica, tv.

Fine giugno propone inoltre, nelle due sedi del Museo di Roma, una mostra della pittrice americana Susan Crile dedicata all'orrore di Abi Graib (dal 28 in Trastevere) e, a palazzo Braschi, dal 29, una retrospettiva sulla Roma di Achille Pinelli, il figlio di Bartolomeo.

Le sontuose Scuderie del Quirinale dal 4 luglio ospitano invece Santiago Calatrava: "Dalle forme all'architettura" analizzerà, attraverso disegni, sculture e plastici, la vocazione all'interdisciplinarietà del maestro spagnolo, "architetto-scultore" o "architetto-ingegnere". Infine all'Auditorium, dal 2 luglio, la mostra omaggio alla Callas.